

facevano uno bastione a Filataia per tuor il passo dil ducha a Pisa, e tiravano verso la Foze. *Tamen* nostri haveano fato bone provision in Pisa, e a le porte di la cità haveano posto galioti di le galie. Erano ivi et pur stavano con gran dubito, rechiedeva soccorso, et le lettere veniva in forma di brevi. Et è da saper che li ducati 4000 portati per Piero Rizo corier, fo presi su quel dil ducha di Ferrara, come se intese da particulari, et subito recevute ditte lettere per collegio fo scritto una bona lettera a dicti nostri proveditori, confortandoli a tenirse, et che non si mancheria di provederli di denari et altro. Et poi in questa sera per el consejo di pregadi ne fo spazà una altra, notificandoli se li manderia *immediate* assa' zente sotto un degno capitano, et presto li atenderano.

In questa matina riferite Zacharia di Freschi, secretario nostro, quello li havia dicto Zuam Alberto da la Pigna, che era qui per nome dil ducha di Ferrara, come el suo signor voria interponersi in adatar le cose di Pisa.

8. Et hessendo pregadi suso, vene lettere di campo da Marati, inimici esser desesi, zoè el conte di Cajaza che havia 16 squadre, et il conte Ranuzo di Marzano squadre 12, non ancor deseso, et Fracasso havia zente a piè, et fono a le man con nostri. Et come per lettera di Zuam Filippo Aureliano vice colateral, al podestà di Ravenna drizata, come quelli di Brisegelle, venuti inimici, zoè el signor Otaviano di Manfredi et Dioniso di Naldo ivi propinquo, non erano mossi etc. Et in questo, el podestà di Ravenna sier Lorenzo Zustignam fo molto laudato per le provisione fate; et per sue lettere di 8 ditto, se intese del zouzer li di 70 balestrieri dil marchexe di Mantoa, qualli erano a Forli, et ebbero lettere dal suo signor subito veniseno a Ravenna.

*Da Ferrara, dil vicedomino, di 8 ditto.* Come si divulgava de li, el marchexe di Mantoa esser conzo con la Signoria nostra. Et *etiam* vene lettere di Bologna di Antonio Vincivera secretario, come misier Zuam Bentivoy stava per acordarsi col ducha di Milano, dal qual havia molti partiti.

*Da Ravenna.* Come quel podestà seguiva la pratica con Achile di Tyberti per il mezo di Francesco dil Bariselo, et havia expedito a Peron di Visdomini da Cesena danari, facesse provisionati 200, et andasse in campo. Et che erano zonti a Ravenna 100 spagnuoli, ai quali fo scritto li dovesse dar conduta e mandarli in campo; et ancora fono expediti 2 contestabeli a Rimano, quali sono Marco da Rimano et Antonazo da Viterbo, con commissione andasseno ivi dove erano li danari e facessero fanti.

In questo consejo di pregadi fo referito, per el principe nostro, quello havia ditto el signor Zuane di Gonzaga, per nome dil marchexe di Mantoa. *Item*, l' orator yspano, et la licentia tolta. Poi Zacharia di Freschi referi le parole di Zuam Alberto, come di sopra ho scripto.

Fo preso parte di donar a l' orator yspano, qual si parte, tanti arzenti overo pani di seda, come parerà al collegio, per valor di ducati 200, et cussi li fo dato uno bacil et uno ramin et altri lavori per l' amontar di sopra scripto.

Ancora fu preso che, atento che 'l signor marchexe di Mantoa, qual havia 300 homini d' arme computà 200 ballestrieri a cavallo, sia mandato a Pisa et datoli ducati 10 fino 15 milia, et *etiam* mandar in soccorso di Pisa altri 500 nostri homini d' arme, come parerà al collegio. *Item*, 3000 provisionati computà 500 schiopetieri, et si mandi al podestà nostro di Roverè ducati 500 per dar a li sguizari, che faceva ditto marchexe de li venir. El che nel numero di 500 nostri homini d' arme si dovea mandar a Pisa, fusse el conte Bernardin, et ozi sia eleto un proveditor in compagnia di ditto marchese ad andar a Pisa, con le condition. Fo electo sier Marco Trivixam provedador in campo; havè 1 non sincero, 36 di nò et 135 di la parte et fo presa: et fu facto el scrutinio di proveditor in campo, e rimase sier Nicolò Foscarini, veniva capetanio di Verona, di 5 balote da sier Marcho Trivixam.

Et fo licentiatò el consejo di pregadi, dapoì fato 9 queste provisione, et rimase consejo di X per una parola.

*A dì 10 octubrio, in collegio, vene lettere di campo da Maradi dil provedador Venier, et sotto Faenza dil ducha de Urbin.* Come in consonantia scriveano la difficultà di quella impresa, et era opinion di alcuni di retrarsi di Marati, atento si perdeva tempo, et che nulla si faceva. Et volendo il ducha di Urbin venisse verso Brixegelle, dubitava vegnir per quelli di la Vale medema. El conte di Cajaza era a Oriol con squadre 16, Frachasso a Modiana con el signor Octaviano di Manfredi con 60 in 70 homini d' arme e molti partesani paesani, et il conte Ranuzo di sopra con le zente dil signor di Piombin. Voriano fanti, et mettevano l' impresa difficilima.

Vene sier Nicolò Foscarini venuto capitano di Verona, et referi justa il consueto, et come Verona dà de intrada a la Signoria nostra ducati 70 milia. Et tolse respectò di acetar proveditor fino la matina seguente.

Vene il fradelo dil marchexe di Mantoa, sopra